



La nuova rubrica: "Il coraggio della verità"

Da oggi iniziamo una nuova rubrica: **"Il coraggio della verità"**.

Nell'agosto del 1990, il giornalista Lazzerio Ricciotti, vero partigiano, nell'intervista che mi fece, riportata nel settimanale STOP e nel libro, da me scritto, "COCER Carabinieri - Cronaca di un'avventura sindacale", mi pose questa domanda: "Che cos'è il coraggio?".

Risposi: *"Coraggio è ragionare con la propria testa, avere la forza d'andare contro corrente, non deflettere dalle proprie idee e dai propri orientamenti, anche se dall'altra parte vi è un intero sistema che tutto ti può contrapporre. Andare avanti, nonostante tutto questo, qualunque sia la tua posizione nella vita. Soprattutto il coraggio di stare con gli umili e con i poveri. Il coraggio di non mettersi mai dalla parte del più forte, ma di stare con i diseredati, con gli emarginati, con coloro che nessuno proteggerà mai. Perché gli umili e gli emarginati ti potranno compensare solamente con un sorriso, con una stretta di mano calorosa, con un abbraccio affettuoso, con delle lacrime, ma quel sorriso, quella stretta di mano, quell'abbraccio, quelle lacrime sono cose che contano non soltanto in cielo"*.

Voi mi potreste replicare: "Belle parole! Ma le ha messe in pratica?".

Non sono il solito ciarlatano, il solito politico che spara parole tanto per prendere in giro la gente. Quando il Presidente Oscar Luigi Scalfaro mi invitò a inghiottire il rospo per uniformarmi ad una decisione di Ciampi, a quel tempo Capo del Governo, gli risposi seccamente: *"Non ho mai inghiottito rospi da Ufficiale dei carabinieri, non intendo farlo adesso che sono deputato della Repubblica"*,

Mi replicò dicendo che nella sua vita politica, in oltre 40 anni, aveva ingoiato diversi rospi.

Gli risposi che nella vita bisogna avere il coraggio di non deflettere mai dalle proprie idee.

Da quel giorno imparai che nessuno ti può e ti deve fermare quando dici la verità! Ed io continuo a farlo.

I Migranti

Parlare adesso di migranti ci vuole un grande coraggio. Perché essi sono visti da taluni italiani, spinti dal furore di taluni politici insensati, come brutti e neri, come erano un tempo visti i terroni e i carabinieri, molti dei quali erano terroni.

Ci ha provato a difenderli il vescovo Galantino, Segretario Generale della CEI. Poco ci manca che lo impalano, leghisti e grillini insieme, mentre politici di destra e di sinistra voltano la testa dall'altra parte. Mi sono trovato qualche giorno fa in provincia di Trento a commentare il passo del Vangelo di Matteo, da me interpretato e musicato, laddove Cristo descrive il giudizio universale. A sinistra i capri, cioè i cattivi, a destra le pecore, i buoni. E Lui dice ai buoni: "Venite e ricevete in eredità il regno preparato per voi, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato ...". Ovviamente i buoni chiedono a lui: "Quando mai Signore ti abbiamo dato da mangiare, da bere e ti abbiamo ospitato?". E Lui risponde: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me". Ai cattivi dice ben altro e li scaraventa all'inferno. Al termine della proclamazione del vangelo di Matteo, il solito leghista ha posto la domanda sui migranti e mi ha chiesto cosa ne pensassi io. Ho risposto che dinanzi a queste parole di Cristo, c'è poco da pensare, ma molto da lavorare per accogliere quelli che oggi sono gli ultimi della Terra. Prendersela con costoro è un'infamia. Perché leghisti e grillini e altri cialtroni non se la prendono con le Multinazionali che affamano i popoli africani, sfruttano il loro lavoro e mantengono in piedi odiosi regimi dittatoriali? O forse anche costoro ricevono sottobanco soldi da queste Multinazionali per fare politica, dato che ci risulta che nessun italiano versa più un centesimo al proprio partito? Chi li mantiene a costoro? Ai miei ospiti ho parlato di talune questioni di cui si dovrebbero occupare questi politici di quattro soldi che imbambolano la gente per un pugno di voti.

Lo sapete, cari amici, che ogni giorno muoiono di fame 100.000 persone, un quarto delle quali sono bambini?

Lo sapete, cari amici, che 12 milioni di ragazzi sotto i 14 anni lavorano nelle industrie delle esportazioni, in condizioni pessime di lavoro?

Lo sapete, cari amici, che questi sfortunati ragazzi producono beni di consumo che vengono venduti in tutto il mondo, anche da aziende di marchi conosciuti con guadagni di miliardi di dollari?

Lo sapete, cari amici, che il vostro telefonino, che tanti politici brandiscono come spade, sono fatti con un minerale, il tantalio, estratto in Congo da bambini di 8 anni, che lavorano con le catene legate alle caviglie dei piedi?

Lo sapete, cari amici, che alla metà più povera del mondo appartiene l'1% di tutti i beni della Terra, mentre il 2% della popolazione benestante possiede più del 50% del patrimonio privato globale?

Lo sapete, cari amici, che la metà della popolazione mondiale ha a disposizione meno di due dollari al giorno per sopravvivere? Un quinto della popolazione meno di un dollaro e un miliardo di persone non ha un tetto sulla testa né accesso all'acqua potabile?

Lo sapete, cari amici, che ogni ora muoiono 1.200 bambini di denutrizione o di malattie curabili?

Lo sapete, cari amici, che ci vorrebbero meno di 300 miliardi di dollari per alzare il reddito di un miliardo di persone più povere del mondo, mentre gli stessi soldi vengono spesi per costruire armi sempre più sofisticate?

Lo sapete, cari amici, che milioni di persone muoiono in guerra, affinché le grandi ditte possano portare avanti il commercio delle armi e possano ottenere materie prime di valore?

Lo sapete, cari amici, che i sistemi di previdenza sociale sono sovraccarichi perché i ricchi quasi non pagano le tasse?

Lo sapete, cari amici, che coloro che fuggono dalla miseria, creata dalle Multinazionali, e giungono da noi vengono respinti ai confini dell'Europa e spinti all'illegalità?

Lo sapete, cari amici, che la distruzione dell'ambiente e i cambiamenti climatici minacciano la sopravvivenza del nostro pianeta?

Lo sapete, cari amici, che dietro povertà, guerra, razzismo e distruzione ambientale, smantellamento dello stato sociale e discriminazione si nascondono interessi economici di coloro che vogliono diventare più ricchi e più potenti?

Lo sapete, cari amici, che le donne sono discriminate economicamente e socialmente quasi dappertutto nel mondo e subiscono soprusi, abusi e oppressioni indicibili?

Cari amici, non lasciamoci vendere. E soprattutto non lasciamoci prendere per scemi. Allora il mondo, che ci appartiene, sarà nostro e non delle Multinazionali e di politici che ad esse si vendono.

Mi potreste fare una domanda: e voi cosa state facendo per cambiare questo sistema mondiale che ci sta portando alla rovina?

Una grande Federazione di uomini e di donne di buona volontà, che non intende fare politica, ma offrire servizi e benefici a tutti coloro che ce li chiedono. E non per un pugno di voti!

L'abbiamo chiamata **FEDERSCUDO**, perché essa è una federazione di uomini e di donne che operano nella legalità e contro il malaffare, così costruendo uno scudo a protezione soprattutto dei più deboli e dei perseguitati.

Pittaco, uno dei sette Sapienti di Atene, disse: "Neppure gli dei combattono contro il destino!".

Noi, se questo destino, segnato dalle Multinazionali, ci conduce alla distruzione della Terra, lo combatteremo.

Non abbiate timore di seguirci. Saremo un fiume in piena!

Antonio Pappalardo